

Tutti insieme per Fabio

Tornei di calcio e iniziative per «sdoganare» e combattere la Sla

di Luca Manservisi

Quelli che l'altra sera piangevano forse non l'hanno capito che eri davvero lì con noi, che ti stavi divertendo insieme a noi. Che non vedevi l'ora di vederci giocare. Come cinque, dieci, venti o trent'anni prima, a seconda dei casi. Lo dicevano i tuoi occhi, che faremo fatica a dimenticare. Poi che era una festa lo diceva il sorriso di tua moglie, la totale serenità che trasmettevano i tuoi figli. Anch'io ci ho messo un po', lo confesso, ma alla fine l'ho capito che tu eri lì, con noi, esattamente come cinque, dieci, venti, trent'anni prima. Uguale. Solo che ora combatti contro questa cosa che crede di averti già sconfitto, e invece «non si molla mai», come dici tu ora su Facebook, esattamente come dicevi negli spogliatoi fino a pochi anni fa. Non ti aspettavi, forse, di rivederci tutti, cento e rotte persone che hanno condiviso con te qualcosa di importante, non solo il calcio, che sono tornate su un campo tutte insieme solo per poterti rivedere. Perché forse non hanno avuto il coraggio (non tutte, ma io sicuramente, e mi dispiace molto) di incontrarti prima. Non hanno, non abbiamo, avuto il coraggio che stai dimostrando di avere tu. Quello di combattere a modo tuo. Che vuol dire all'insegna dello stare insieme. Perché diciamo, tu eri molto più bravo fuori che dentro al campo, mica ti offenderai. Eri, e sei, una persona di quelle che riescono a mettere d'accordo tutti, a far star bene gli altri. A fare gruppo, si direbbe in gergo calcistico. E lo stai continuando a fare, anche adesso che non puoi parlare né muoverti. Almeno per il momento, che la speranza è sempre l'ultima a morire, come ci state insegnato voi. Ora mi fermo, perché mi sembra di sentire la tua voce che mi dice di non essere patetico. In fondo ho scritto queste due righe, in prima persona, andando contro ogni regola del giornalismo, solo perché vorrei che tanti altri che ancora non ti conoscono iniziassero a seguirti, ad aiutarti nella tua battaglia «per sdoganare questa malattia», come dici tu.

Fabio Bazzocchi ha 45 anni, è sposato con Milena e ha due figli di 5 e 8 anni. Dal 2010 è affetto da Sla (sclerosi laterale amiotrofica), una rara (sono al momento 500 i casi in tutta la regione) malattia neurodegenerativa per la quale ancora non esiste una cura e che gradualmente compromette la muscolatura corporea arrivando a colpire la parola, la masticazione, la deglutizione e la respirazione. Con il progredire della malattia aumentano anche le necessità assistenziali, ren-



Nella foto Fabio con i suoi ex compagni del Low Ponte durante il triangolare di San Pietro in Vincoli di cui si parla nell'articolo

dendo per esempio Fabio dipendente dalle altre persone 24 ore su 24. Fabio vive con la famiglia a Osteria e comunica grazie a un tablet a controllo oculare. L'assistenza diretta prevista dagli aiuti economici e istituzionali non copre il fabbisogno necessario sottoponendo paziente e famiglia a un peso economico difficilmente sostenibile. Anche per questo il 31 marzo scorso moglie, familiari e amici di Fabio hanno fondato l'associazione di volontariato **FabiOnlus** che vuole sensibilizzare l'opinione pubblica rispetto alla malattia e raccogliere fondi a sostegno dell'assistenza di Fabio e di altri malati nelle sue condizioni. In questi mesi sono già stati organizzati eventi e iniziative dall'associazione (tra cui il triangolare di calcio tra ex compagni di Fabio di lunedì sera, 30 maggio, a San Pietro in Vincoli, di cui si parla in questa pagina). Prossimamente è in programma il 4 giugno, dalle 19, un triangolare di calcio fra ragazzi del Low Ponte allenati in passato da Fabio, mentre il giorno dopo, domenica 5, si terrà un torneo di beach tennis a favore dell'associazione al bagno Vela di Lido di Classe. È possibile donare all'associazione il 5 per mille della dichiarazione dei redditi mentre l'Iban per le donazioni è: IT19H0627013169CC0690183689. Per restare aggiornati sulle iniziative c'è la pagina Facebook "FabiOnlus" che può già contare su più di mille "fan".